

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
a domicilio	32	17.50	6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	34	19.50	7.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Cento. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 Agosto 1881.
Questione di forma.

L'Allocazione Pontificia del 4 agosto ha tagliato corto alle voci contraddittorie sulla nota, che dicevasi spedita dal Vaticano ai gabinetti di Europa intorno ai fatti del 13 luglio.

Il Papa, nel suo virulento linguaggio contro il governo italiano, conferma esplicitamente che la nota venne spedita, e cadono a vuoto per conseguenza le smentite sostenute con impertinente coraggio dagli organi ufficiali della Consulta.

Oggidi, che non possono più negare l'esistenza della Nota, cercano rivalersi con una distinzione di forma, e asseriscono che la Nota non fu consegnata ai gabinetti esteri dai rappresentanti del Vaticano, i quali ne hanno data semplice lettura: ciò che nelle consuetudini della diplomazia equivale a lasciar cadere senza seguito la vertenza, di cui si tratta.

Speriamo che questa benigna interpretazione non sia smentita dai fatti. Allo stadio acuto, nel quale ormai si trovano le relazioni fra la Santa Sede e l'Italia, sarebbe causa per noi almeno di grave imbarazzo, se i lamenti del Papato trovassero presso i gabinetti anche soltanto un appoggio morale.

L'Allocazione non permette più di dubitare che il Papato erede giunto il momento delle sue rivendicazioni, ed è pronto ad entrare in lotta aperta coll'Italia, e ad affrontarne le pericolose vicende. Non sappiamo se il governo italiano abbia preso dal suo canto le opportune disposizioni, an-

che in via diplomatica, per disarmare il suo implacabile avversario. È certo che la ritardata pubblicazione dell'inchiesta Astengo segna per il governo italiano un brutto principio nella tattica della sua difesa. Ancora i danneggiati di Sfax.

Dopo tanto fuoco, nel quale pareva che gli spagnoli avessero preso l'affare dei loro connazionali danneggiati dal bombardamento di Sfax, vedamo comparire in qualche giornale di Madrid, che si occupa dell'argomento, certe considerazioni, che sembrano fatte per smorzare quel fuoco, e che hanno tutta l'apparenza di una onorevole (?) ritirata. Si comincia dal dire che il vice-console spagnolo di Sfax ha esagerato quei danni, e che le rimostranze fatte alla Francia dal gabinetto madrileno doveano naturalmente risentirsi della esagerazione di quei rapporti, mentre invece i danni sono di un rilievo assai limitato.

Si vede che la Circolare di Barthélemy Saint-Hilaire, in risposta ai reclami della Spagna, fece a Madrid un effetto salutare.

Siccome reclami analoghi furono avanzati anche dall'Italia, sarà bene che il nostro governo vada cauto nell'insisterci, ora che altri governi si mostrano disposti a mettere la cosa in tacere, affinché non ci avvenga di trovarci poi soli anche in questo conflitto diplomatico.

Il Messico insegna.

Francia, Inghilterra e Spagna si erano associate per reclamare da quel governo una riparazione d'onore alla rispettiva loro bandiera, e una indennità per danni sofferti.

Francia restò poi sola, il che fu origine alla spedizione messicana, che terminò alla catastrofe di Queretaro

Il discorso Gambetta.

Il preloso trionfo di Gambetta, nel suo discorso di Tours, è alquanto contrastato. I giornali più autorevoli combattono le sue idee di revisione.

Sarebbe tempo che la Francia si emancipasse dall'incantesimo del primo parlato d'Europa, il quale, malgrado le idollatrie, che lo circondano, in sostanza non ha saputo dare altro che parole, parole, parole.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

Venezia, 6 agosto.

II.

Soci d'onore — donatori ed aderenti — loro diritti — Pubblicazioni della Deputazione di Storia Patria, dell'Istituto, del Municipio e dell'Archivio — l'Accademia Reale di Torino e il Congresso Geografico — Monumento a Goldoni — lapidi a Fra Mauro, Caboto ed a frate Odorico — Gita a Padova — Esposizione d'arte applicata alle industrie di foricoltura ed orticoltura — Per gli alloggi dei forestieri.

Gli articoli IV e V del Regolamento sul futuro Congresso Geografico contengono delle norme buone a sapersi.

Ne trascrivo il tenore:

Art. IV. — Il Congresso conta membri d'onore, donatori e aderenti.

Quelli d'onore son nominati secondo le norme stabilite dal Comitato Ordinatore. I donatori

sieri che l'occupano - comunica insensibilmente la sua pesantezza ed il suo imbarazzo alle gambe.

— Che intendeva dire mio padre con la sua grossa voce e la fisionomia di un irritato? domandava Alfredo a se stesso. Era arrabbiato per davvero. Che gli ho fatto? E qual senso racchiudevano le parole minacciose: Quattro milioni perduti? In qual modo ho perduto questa sera quattro milioni?

E finalmente qual rapporto esiste fra la intemperanza di lingua rimproveratami da mio padre e la principessa Sobarsky, il cui nome mi venne da lui scagliato come una pietra? Io non ho mai parlato a questa signora - ed anche questa sera non le ho rivolto nemmeno una parola... - Il fatto si è che il giovane non aveva davvero parlato mai alla principessa.

Come conseguenza de' suoi istinti poetici, egli sceglieva bene quando proponeva un tema alla sua vita - e quello che allora lo preoccupava era stato il più poetico di tutti.

Egli lo sapeva sì bene che sdegnava di trattarlo in prosa.

Ecco perchè - sebbene cercasse la principessa e la seguisse per tutto dove si recava, e benchè fosse tutt'altro che insensibile di cuore sotto il manto della delicatezza - egli non aveva profittato nemmeno una volta delle cento occasioni che gli s'erano offerte per avvicinarsi, esser presentato e parlare alla principessa.

Egli voleva vederla, ammirarla - ma si contentava di ciò - e non aveva nemmeno mai salutato entrando in un luogo per modo di attirare il suo

offrono al Congresso L. 40 — gli aderenti L. 15.

Art. V. — Tutti i membri del Congresso ricevono un biglietto personale di riconoscimento; prendono parte alle riunioni; hanno libero accesso alla Mostra e ricevono un esemplare degli atti del Congresso che saranno pubblicati per cura della Società Geografica italiana.

Ai membri del Congresso la R. Deputazione Veneta di Storia Patria presenterà un grosso volume intitolato: «Saggio di cartografia della regione veneta.»

L'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti donerà i Viaggi dell'abate Beltrame nel centro dell'Africa.

Tre volumi.

Il Municipio donerà la Guida di Venezia rifatta sull'orme di quella del Selvatico e del Lazzari dall'abate Fulin e dal professore Molmenti.

L'Archivio presenterà la «Stattistica degli Archivi della Regione Veneta» di cui vi ho già particolarmente parlato.

Di altre pubblicazioni vi terrò parola a suo tempo.

Non voglio tacervi però che l'Accademia Reale di Torino farà omaggio ad ogni membro del Congresso di una interessantissima Memoria Storica dei suoi Soci signori Antonio Ranno

sguardo, o alzato la voce per colpire l'orecchio.

Eppure - bizzarra coincidenza - dieci volte almeno, la contessa Barozany (amica vera o sedicente della principessa) s'era trovata al fianco di Alfredo, l'aveva veduto, ascoltato, sfiorato in qualcuno di quei passaggi audaci attraverso un gruppo di giovani, che si permettono le donne di forte volere, di vista corta, alle quali la natura e trentacinque anni hanno regalato grosse braccia e spalle insolenti.

Ora - che cosa più facile dello stabilire un mezzo di comunicazione con l'aiuto della contessa?

Bastava attirare e fermare lo sguardo della contessa (ed il suo sguardo non sembrava alieno di prestarsi a questa manovra), intrecciare un po' di conversazione con lei, acquistare il diritto del saluto - ed avvicinarsi alla contessa dapprima sola, poi quando fosse in compagnia della principessa.

E così Alfredo avrebbe finito con l'ottenere tutto quello che poteva domandare in ricambio: cortese, saluti, forse diritto di visita.

Non c'era forse in tutto questo roba sufficiente per rendere un uomo felice?

E così che cominciano - si dice - gli amori più seri.

Ma era un procedere di commesso viaggiatore innamorato - che fa vedere una dopo l'altra le sue mostre e guadagna le sue pratiche.

E questo procedere non andava guari a genio del nostro giovane.

Egli quindi preferiva evitare i grandi occhi verdi della contessa Bar-

e Vincenzo Promis intitolata:

«Notizie su Jacopo Gastaldi cartografo piemontese del secolo Decimosesto», il quale, fra parentesi, lavorò quasi interamente a Venezia e qui mise fuori le sue carte. Questa memoria contiene larghe notizie sulla cartografia e sui cartografi piemontesi.

Per settembre molti privati apparecchiano un subisso di pubblicazioni più o meno geografiche - più o meno utili - più o meno buone. Ma prescindendo da ciò, il Congresso darà importanti inaugurazioni fin qui reclamate invano dalla storia, dalla scienza, dall'arte.

Per esempio importante avvenimento sarà l'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni sulla Piazza di S. Bartolamteo.

L'indifferenza mostrata finora dall'Italia verso quel sommo era indegna di lei: l'umile iscrizione latina che l'abate Zanier faceva collocare a sue spese sulla casa ove nacque Goldoni, ed il semplice busto esistente nell'atrio del teatro la Fenice, erano fin qui le sole memorie che Venezia, l'Italia ed il forestiero avessero di colui che fu il più insigne commediografo del suo tempo.

Il piedestallo del monumento è già pronto.

La statua - riuscitissima - scolpita dall'egregio Dal Zotto, è già in fusione nell'officina Arquati.

Per lo scoprimento della statua il vostro prof. Galanti pubblicherà un dotto lavoro su Carlo Goldoni - lavoro al quale attende da ben tre anni.

Credo pure che per quest'occasione Ferdinando Martini pubblicherà una Storia del teatro italiano.

E fra gli avvenimenti cui sarà di pretesto il Congresso è certo da doverare il collocamento nel Pantheon del Palazzo Ducale dei busti di Fra Mauro, autore del celebre mappamondo conservato alla Marciana, e di Giovanni Caboto, l'insigne navigatore, che prima di Colombo e di Vespucci piantava alla punta settentrionale d'America - al Labrador - gli standardi d'Inghilterra e di San Marco.

Nè scorderò che in occasione del Congresso la patriottica Portenone scoprirà un busto all'illustre suo viaggiatore frate Be-rnico Mattiuzzi - busto già in lavoro nello studio del nostro bravo Minisini - e che verrà inaugurato alla presenza dei dotti a tal uopo invitati a Portenone.

Essi faranno pure una gita a Padova e ben vi ricorderete due mesi fa quello scambio di

Una folata lo prese in pieno e gli gonfiò il cappotto - non c'era anima viva all'intorno, e la luce del cielo stellato si andava oscurando.

In quel momento Alfredo si vide circondato da tre uomini - di cui l'uno gli sbarrava il passo d'avanti, e gli altri due s'erano messi a' suoi fianchi.

Il primo gli disse in tono deciso ma cortese:

— Siete voi il signore Alfredo De Fauquet?

— Certamente, rispose egli sorpreso, e poco rassicurato ad sentirsi riconosciuto da tali persone e ad un'ora sì tarda.

— In tal caso, continuò l'uomo, in nome della legge siete in arresto.

Alfredo aveva veduto benissimo di essere arrestato - ma non gli era venuto punto alla mente che ciò si facesse in nome della legge.

— Suppongo che non tentiate di resistere, riprese quello che aveva parlato, e che sembrava contrariato dall'immobilità di Alfredo.

— No, senza dubbio, disse il giovane, tuttavia credevo che per arrestare un uomo, certe formalità fossero indispensabili e si dovessero rispettare anche sotto la repubblica.

— Signore, noi non abbiamo l'abitudine di parlamentare nella strada, ribattè lo stesso individuo. Voi avete senza dubbio le vostre ragioni da far valere, e saranno anche delle buone ragioni - ma noi, per parte nostra, abbiamo l'ordine formale di condurvi con noi. Seguiteci.

Alcuni passi risuonarono alle sue spalle, mentre abbandonava la strada dell'Università e sboccava sulla piazza Borbone.

Grosse nuvole salivano dal sud, e il vento s'era messo a soffiare.

APPENDICE

del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

I suoi versi - ahimè! chi non fa dei versi? - erano versi mirabili - ammuffiti nei cassetti senza nemmeno venir ricopiati.

Poeta e pensatore non aveva mai ceduto al desiderio di stampare un volume - a quel modo che - benchè avesse i garretti d'acciaio, il polso d'Ercole, l'occhio d'aquila, la mano esperta e la mente sveglia - non era mai comparso col fioretto in un assalto sotto gli occhi del pubblico.

Abituato fin dall'infanzia a spezzare ogni resistenza del corpo sotto la menoma pressione dello spirito - si atteggiava come un Titano, sorrideva come Antinoo.

Era un uomo pronto a tutto, buono a tutto, e destinato a non far nulla - come sono tanti uomini che vegetano nel vivaio troppo sprezzato del mondo, un vivaio che darebbe assai più frutti di quelli che dà, se non si spogliassero dei fiori gli alberi prima che fruttifichino.

Frattanto, il giovane era degno di ogni attenzione.

Egli non lo sapeva abbastanza per divenire uno sciocco - meglio ancora,

lo sapeva, ma, per natura delicato e distinto, aborrisiva da qualunque pretesione.

Tali qualità dominavano le sue più intime gioie.

Innamorato, egli era timido - ma non aveva quel terrore stupido che assale un adolescente al cospetto di una donna rimarchevole, temeva invece di rendersi uomo comune col procedere verso la meta adottando i mezzi ordinari.

Egli non avrebbe mai fatto quello che si perpetra nei romanzi o nelle commedie, quello che raccontano i giornali - er paura di vedere un sorriso spuntare sulle labbra della donna amata.

La madre - modello di eleganza e soavemente familiare - gli affermava che tutte le cose nuove sono ricalcate sulle vecchie, e che ogni giovane è la prosecuzione e la fine di una nonna - ed Alfredo avrebbe terminato, come Werther, per trovare la vita un noioso tran-tran, lo spirito un plagio, la passione un mezzo drammatico esaurito.

Egli avrebbe voluto non respirare, non parlare, non rider più - e sarebbe riuscito stupido e insopportabile come la perfezione in persona.

Alcuni colpi - anche brutali - lo ridestarono dal seno delle quintessenze ideali nelle quali s'inabissava.

Divenne uomo verso i vent'anni - ossia divenne imperfetto.

E fu salvo.

Ripigliamolo per via dell'Università, via lunga, che egli non ha ancora terminato.

La testa di lui - un po' aggravata dal numero e dalla varietà dei pen-

espressioni cortesi tra il vostro Assessore cav. Antonio Tolomei ed il nostro barone avv. Cattanei presidente del Comitato ordinatore per il Congresso Geografico.

Vi ricorderò che al Circolo Artistico sarà tenuta una Esposizione d'Arte applicata all'Industria, per la quale la Camera di Commercio votò l'altro giorno 3000 lire. Di esse 2000 vanno al Comitato organizzatore della Mostra; 1000 divise in due premi da L. 600 e 400 per incoraggiamento agli industriali che con pochi mezzi o nei rimordi dell'arte, se ne dimostrano meritevoli.

Vi ricorderò da ultimo che il Municipio farà porre nei diversi punti della città tutte le lapidi occorrenti per ricordare i celebri viaggiatori veneziani.

Per quel tempo il cav. Colleoni, sindaco di Murano, ha iniziata una esposizione di floricultura e di orticoltura: regionale per i fiori, provinciale per la frutta. Oltre al Colleoni fanno parte del Comitato i signori Papadopoli, Kiriaki, dottor Nicolò Marini ed altri.

Inoltre per cura della Società Malacologica (che cura i molluschi) di Pisa, saranno tenute a Venezia in una sala dei Palazzi Municipali delle conferenze straordinarie a cui sono invitati tutti i cultori della malacologia. Si discuteranno i seguenti punti: *Nomenclatura della specie, geografia malacologica, corologia malacologica italiana, molluschi d'acqua salmastra, proposta di un congresso malacologico internazionale.*

Tutti i convenuti potranno mettere in discussione degli analoghi temi.

Ho letto nei giornali stranieri e specialmente nel *Gallian's Messenger* che gran numero di viaggiatori, scienziati e turisti si apparecchiano a visitare Venezia.

L'affluenza dev'essere certo grandissima - strepitosa. Prevendendola anche il Municipio, allo scopo di agevolare ai forestieri il rinvenimento di alloggi ha disposto che presso la divisione I. venga aperto un ruolo d'iscrizione degli alloggi disponibili.

La disposizione non poteva essere più lodevole. Ne approfitti chi può.

Paron Checco.

L'INCAGLIO DEL DUILIO

L'Ordine, giornale di Ancona, e sempre bene informato, specialmente di cose marittime, contiene la seguente letterina sull'incaglio del Duilio:

Bari, 3 agosto.

Ieri l'altro sera, a lunedì il Duilio nell'uscire dal porto di Brindisi per venire qui a Bari, incagliò su un banco di sabbia situato alla bocca dell'antiporto.

La causa dell'incaglio è spiegata dall'essere il limite di questo banco mal segnalato da una boa strappata nei giorni scorsi dal grosso mare e rimossa, nel collocarla a posto, di qualche metro dal punto primitivo.

Ritascendo impossibile al Duilio rinculare con le macchine a forza massima, si accinsero le altre navi della squadra a prestargli aiuto. Uscì primo l'*Affondatore* e si provò a scagliarlo, ma gli sforzi suoi furono inu-

tili. Vano riuscì ancora un primo tentativo del *Principe Amedeo*, il quale distese numerose gomene dalla sua poppa a quella del Duilio ed attivati i fuochi, provò andare avanti a tutta forza. Due delle gomene si spezzarono, ma il Duilio non si mosse.

Verso le 7 del mattino infine, dopo lunghi e faticosissimi preparativi durati tutta la notte, in grazia delle macchine del *Principe Amedeo* e probabilmente anche per l'aiuto dell'alta marea, il Duilio poté galleggiare nuovamente senza ombra di danno e proseguire la sua rotta per qui, dove arrivò verso il tocco, festeggiato da una folla immensa di visitatori, accorsi per ammirarlo da ogni parte di Puglia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. - I negoziati per il trattato commerciale colla Francia non condussero finora ad alcuna pratica conclusione.

TORINO, 6. - S. A. R. il duca d'Aosta ha fatto ritorno nella città nostra, da Pegli ov'erasi recato, come sanno i nostri lettori, coi figli per la cura dei bagni.

Il principe Amedeo attenderà qui a Torino l'augusto suo fratello Re Umberto, per accompagnarlo alle caccie dei camosci e stambecchi nelle valli di Cogne e Loison, e dintorni.

Unitamente a S. A. R. giungevano il marchese Dragonetti, Gran Mastro della Casa, e il conte De Sonnaz, ufficiale d'ordinanza.

Fra breve S. M. il Re partirà da Milano diretto fra noi; dopo una piccola sosta a Torino muoverà alla volta d'Aosta.

Il Sindaco di Venezia telegrafò ai *Canottieri d'Armida* per sapere quando potrà ricevere colà i nostri concittadini. Siccome il viaggio sul Po può durare sette od otto giorni, gli fu risposto che all'ultima tappa gli si telegraferà l'ora dell'arrivo dei baldi canottieri.

Il ministro Ferrero fu di passaggio per Torino, diretto a Fossano e Savigliano.

GENOVA, 5. - Domenica, 7 corr. si aprirà in Portomaurizio il Congresso dei Comizi Liguri, e il Comizio di Genova vi sarà rappresentato dai signori march. Lazzaro Negrotto, Beltrando Bacigalupo, avv. G. B. Rebaudi, march. G. M. Cambiaso, don L. Beretta, ing. G. Polleri e cav. P. Acquarone.

Le questioni che agiteranno la discussione sono della massima importanza, cioè: sull'istruzione agraria nelle scuole elementari; sulle sofferenze della proprietà fondiaria in Liguria; sul verme delle olive; sui depositi di macchine agrarie; sul miglior modo di distruggere la flossera ed impedirne la diffusione, voto da farsi al Consiglio d'agricoltura circa le rappresentanze agrarie.

Furono incaricati di trattare questi argomenti i signori prof. Giuseppe Roberto, avvocato G. Rebaudi, prof. cav. G. M. Molino, prof. cav. N. F. Vassallo, prof. G. Gentile e march. Lazzaro Negrotto Cambiaso.

Contemporaneamente al Congresso avranno luogo delle conferenze enologiche, tenute dal professor Froio di Napoli.

Gli operai della fabbrica d'oli Dufour e Bruzzo di Sampierdarena, si posero ieri l'altro in sciopero, e continuano, domandando un aumento di mercede. Gli scioperanti tentarono anche, e pare che i tentativi continuino, di far scioperare i loro compagni della fabbrica, pure di olii, Scerno e Gismondi.

L'autorità di pubblica sicurezza ha prese le misure opportune per tutelare l'ordine.

REGGIO-EMILIA, 5. - Martedì prossimo a spese del comune di Castelnovo di Sotto verrà inaugurata a Meletole nella modesta casa ove nacque, una lapide commemorativa al senatore Luigi Amedeo Melegari già ministro degli esteri nel primo ministero progressista.

LIVORNO, 6. - Sappiamo che in occasione delle regate, avremo nel nostro porto, oltre la corazzata *Roma*, le corazzate *Maria Pia* e *Castelfiorentino*.

Speriamo che venga anche il *Duilio* e così saranno coronati i nostri desideri. (Gazz. Livornese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. - La *République Française* scrive:

Il torto della Camera del 363, della Camera uscita dalle elezioni del 1876 e 77, è quello che non ha mai saputo uscire dal sistema di piccoli gruppi, dove personaggi minuscoli si credevano uomini di Stato di prim'ordine, e dove un avvocatucchio da tribunale di prima istanza s'arrogava il diritto di dire al governo che rappresenta la Francia: Tu andrai fin qui e non più avanti. A trattare con questi piccoli uomini grandi un Richelieu sfruttrebbe le sue forze in breve tempo.

Questo giudizio sulla vecchia Camera dato dalla *République* pare al *Constitutionnel* un colpo di zappa sui piedi, e scrive: «quale ironia! Questa dei 363 è fatta a vostra immagine; ella era principalmente composta dei vostri amici, delle vostre creature! Questi gruppi minuscoli dei quali parlate con tanto sdegno sono i vostri! Sono i vostri questi personaggi politici da microscopio che pure hanno saputo fare tanto male alla Francia. Chiedete nei ministri e all'Eliseo, se ciascuno di questi personaggi non ha posto con più o meno franchezza la sua candidatura ad un portafoglio di ministro o di sottosegretario di Stato! Al di sopra di questa pleiade di mediocrità e d'incapacità sta il grande astro che la *République* eguaglia a Richelieu. Ma pur troppo il suo splendore è molto impallidito dacché si è trovato nella impotenza alla distribuzione di portafogli di ministro o di segretario di Stato. E dire che dei giornali ingenui spesso affermano che l'Europa c'è invidia «questa ghirlanda di uomini di Stato!»

5. - Annunzia il *Moniteur Universel* che le provincie hanno già preso a poco i loro candidati, mentre nella capitale nulla si delinea ancora; onde si può prevedere che nelle diverse fazioni del partito repubblicano, sussisteranno grandissime divergenze sino all'ultimo momento.

GERMANIA, 2. - Si ha da Monaco di Baviera:

Le trattative tra l'Impero e il Vaticano, abbenché lentamente, pure progrediscono ed è il caso di dire: *chi va piano va sano.*

Il Governo prussiano ordinò l'immediato ristaurò e ingrandimento del porto e della fortezza di Danzica, lavori che dovranno entro l'anno essere tanto avanzati da poter servire in caso di bisogno; ciò è in vista delle fortificazioni ordinate dalla Russia ai confini nostri e austriaci.

CRONACA VENETA

Venezia 6. - Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

«S. M. la Regina, a mezzo della sua dama d'onore marchesa Paola di Villamarina, ebbe la gentile idea di inviare alla nobile signora Elisabetta contessa Giustinian un ricco oggetto d'arte destinandolo ad una lotteria a vantaggio dei poveri.

Questo oggetto consiste in un tripode con grande piatto e sovrapposta anfora, il tutto in bronzo e nichelio assai finemente lavorato.

E per la ricchezza dell'oggetto e per stare perfettamente alla disposizione dell'Augusta donatrice, verrà fatta di esso una speciale lotteria a vantaggio dei poveri, e spetterà ora alla contessa Giustinian - la cui mente è inesauribile di risorse allorché l'obbiettivo a cui mira sia di fare il bene - trovare il miglior modo di trarre partito da questo dono reale. Ecco la nobilissima lettera colla quale la dama d'onore di S. M., la marchesa Paola di Villamarina, accompagnava il dono:

«Gentilissima Contessa!
«Sua Maestà acconsente di buon grado a contribuire all'opera di beneficenza a cui Ella tanto s'interessa e m'incarica di ordinare che Le venga rimesso un oggetto per lotteria col desiderio vivissimo di portar fortuna ai suoi poveri. Gradisca, gentilissima contessa, i sensi della mia affettuosa considerazione.

«PAOLA DI VILLAMARINA.»
Alla co. Elisabetta Michiel-Giustinian - L'*Adriatico* scrive:
Ieri in campo S. Stefano sono cominciati i lavori per le fondazioni del Monumento a Nicolò Tommaseo che ritenisi potrà essere inaugurato nel prossimo settembre in occasione del Congresso geografico.

Ieri stesso il Consiglio comunale approvava la spesa per le fondazioni del monumento a Carlo Goldoni. Purché non ci siano altri ritardi anche il Monumento all'immortale commediografo potrà essere inaugurato in breve tempo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. - Seduta del 6 agosto - ore 1 pom.

Presenti 35 consiglieri.

L'assessore anziano dott. *Antonio Tolomei* funge da Preside e dà lettura degli atti di rinunzia annunziati nell'ordine del giorno, già pubblicato.

L'assessore *Bellini* con lettera 12 luglio, nell'atto di declinare l'ufficio, ricorda di aver prestato i propri servizi al Comune per 10 anni, durante i quali egli ha la coscienza di aver compiuto il proprio dovere, e di non aver mutato l'indirizzo del suo programma; - dichiara perciò non essere sua colpa se, appunto per avere insistito in quel programma, la sua condotta venne in questi ultimi tempi censurata.

Viene data lettura della lettera di rinunzia del Sindaco onorevole *Piccoli comm. Francesco*, e che noi abbiamo già inserita per intero nel numero di ieri.

E pure comunicata al Consiglio la rinunzia dell'assessore *Romantini*, e di quella collettiva degli altri membri della Giunta, solidali nei criteri amministrativi coll'onor. *Piccoli*.

Tolomei invita perciò il Consiglio a procedere alla nomina di otto assessori effettivi, e, subordinamente, a quella dei quattro supplenti.

Cavalletto. Non gli fa meraviglia che l'onor. *Piccoli* e la Giunta abbiano offerto le loro dimissioni in vista della prossima sessione autunnale, e ciò allo scopo di rendere più libero, nel voto e nell'indirizzo dell'amministrazione comunale, il Consiglio, in quell'epoca in parte rinnovato - non crede però che quelle dimissioni trovino origine e giustificazione nel contegno del Consiglio verso la Giunta, la quale non ha certo a lamentare voti di sfiducia - spera che gli onorevoli assessori non vorranno abbandonare l'amministrazione nello scorcio di tempo, che ci separa dalla sessione autunnale - lo conforta la fiducia che nella nuova sessione non si riscontreranno in seno al Consiglio tutte quelle discrepanze che alcuni possono temere o sospettare.

Riguardo alla rinunzia dell'on. *Piccoli*, non sta a noi, egli dice, accettarle; sta a noi invece, soggiunge, esprimere un voto ed è questo: che quella rinunzia non sia accettata, poiché nessun voto sfavorevole alla sua amministrazione, fu ancora pronunciato dal Consiglio.

Padova, nota l'oratore, fu retta sempre dall'ingegno e dalla prudenza di uomini che l'hanno eminentemente onorata. Ricordo, egli dice, l'amministrazione *Lazzara*, che, in tempi difficili e sotto pressioni nemiche, seppe mantenere rispettato e difeso il sentimento di patriottismo nella città nostra, e prudente e sapiente l'indirizzo economico del Comune. - *Meneghini* che gli succedeva, lasciava pure nei concittadini cara memoria di alto patriottismo e di mente eletissima - l'istruzione pubblica e tutte le utili istituzioni consentite dai nuovi tempi trovarono in lui un protettore, e nella sua amministrazione il campo di un largo sviluppo - perciò la memoria del benemerito venne a consacrarsi nella riconoscenza della popolazione e a perpetuarsi con monumento.

La nostra città, continua l'onorevole *Cavalletto*, deve all'on. *Piccoli* un migliore e più largo ordinamento dell'amministrazione comunale e il compimento di opere per la città decessissime e per i cittadini prova di coraggio, per averle saputo comprendere ed attuare.

Ci saranno differenze, osserva il consigliere, nella questione del gusto architettonico delle opere stesse; ma esse portano innegabilmente l'impronta d'un ingegno non comune e saranno considerate sempre pel nostro paese, come titoli di sommo onore - tanto più ove si pensi che alcune di esse riflettono scopi generosi e nobilissimi come quello dell'educazione.

I giovanetti che vanno alla scuola e toccano la soglia di quella Reggia alla quale si riannoda l'istoria degli avi..... (l'oratore si commuove e non riprende la parola che dopo qualche minuto).

Io mi commuovo, Signori, quando penso all'affetto che i giovani debbono nutrire per le opere che ricordano le storie della città nostra e la memoria di principi infelici ma gloriosi.

L'onor. *Piccoli* compiva dunque nella Reggia Carrarese un lavoro per ogni rispetto commendevole, anche perciò ch'egli ne faceva sostenere la spesa al Comune senza compromettere le condizioni del bilancio, e senza opprimere con tasse eccessive la cittadinanza.

Senonché, compiute queste opere importanti, bisogna rivolgere il pensiero ad altre imprese che giovino esse pure alla città nostra, ma specialmente che mirino a imprimere nuovi progressi alle industrie e a favorire di nuovi sviluppi il commercio e la prosperità della popolazione.

Su questo nuovo indirizzo avremo ancora consenziente l'on. *Piccoli*, ed è per questa sicurezza e per la fiducia che m'ispirano il suo ingegno e il suo patriottismo, ch'io spero, se il Governo non accetterà, come credo, le sue dimissioni, egli resti al suo posto.

Dopo che l'onor. *Cavalletto* presenta il seguente ordine del giorno di cui sono confermatari *Fanzago, Frizzerin, Morpurgo, Trieste Maso, Pollini, Meggiorini*.

«Il Consiglio, avuta comunicazione della rinunzia data dal comm. *Piccoli* avv. Francesco dalla carica di Sindaco di questo Comune, memore e riconoscente della savia e provvida amministrazione, da esso comm. *Piccoli* per lunga serie di anni con assidua cura e solerzia diretta e esercitata a beneficio e decoro del Comune, confida ch'Egli non riterrà di riprendere l'ufficio di Sindaco tanto degnamente finora da lui sostenuto; e incarica la Giunta di esprimergli questo voto.»

Presentato l'ordine del giorno, l'on. *Cavalletto* si rivolge al Consiglio esprimendo la fiducia di aver manifestato idee che, raccogliendo l'approvazione di tutti i colleghi, porgono il modo di compiere un atto doveroso.

I consiglieri rispondono: bene.

Tolomei, accolto con espressioni di favore le parole del proponente, presenta l'ordine del giorno alla votazione.

Cittadella. Si associa completamente alle idee dell'onor. *Cavalletto* e desidera di essere compreso tra i firmatari dell'ordine del giorno.

Viene stabilito che l'ordine del giorno stesso sia giudicato per voto palese.

Viene approvato con tutti voti favorevoli all'eccezione di un solo.

Tolomei. Io non ho facoltà di decidere rispetto alla deliberazione del Consiglio in omaggio al nostro preside, né posso pronunciare un giudizio intorno la probabilità di riuscita di questa splendida dimostrazione di fiducia dei miei onorevoli colleghi; ma perciò che riguarda gli otto assessori io devo pur dichiarare ch'essi hanno fermamente deliberato d'insistere nella loro rinunzia. Io prego quindi il Consiglio a procedere alle opportune nomine.

Cavalletto. Spera che quelle parole «gli assessori hanno fermamente deliberato» saranno mitigate dalla Giunta, almeno per riguardi dell'amministrazione, fino alla prossima sessione d'autunno. Non crede che a questo passo possa frapporre ostacolo la considerazione dei nuovi elementi che nella sessione d'autunno verranno a modificare il Consiglio - lo crede tanto più in quanto non prevede ci saranno neppure allora «gran cose da fare, né gran novità da introdurre» nell'indirizzo dell'amministrazione.

Insiste perciò sulla preghiera fatta alla Giunta.

Frizzerin. Parla nello stesso senso, osservando inoltre che l'ordine del giorno, votato in favore del Sindaco, implica già un voto di sfiducia anche pella Giunta con lui solidale nell'amministrazione. Rivolge un caloroso appello agli assessori perché accedano al desiderio del Consiglio, il quale si troverebbe in un qualche imbarazzo se dovesse nominare oggi una Giunta, per doverla poi forse rinnovare o modificare alla prossima sessione. Ne fa questione di patriottismo.

Rivolge poi istanze particolari all'assessore *Tolomei*, come l'uomo che si rende maggiormente necessario al Comune nell'occasione della visita dei membri del Congresso geografico a Padova.

Tolomei. Ringrazia anche a nome della Giunta i colleghi per le parole generose, cortesi, e incitrici, e che

egli e la Giunta accettano come il massimo bene che fosse loro lecito sperare dopo ciò che da loro «si è fatto o che almeno si è voluto fare». Accetta, facendosi pure interprete dei colleghi, di rimanere in carica sino alla sessione d'autunno, dichiarando che la Giunta accoglie gli inviti del Consiglio per non creare imbarazzi all'amministrazione.

Colpi. Dichiara che ove stesse per formularsi da qualcuno un ordine del giorno d'invito formale alla Giunta di rimanere in carica, egli si astrirebbe dal voto, ove questo dovesse esprimere una fiducia generale a tutti gli assessori - mentre invece egli non è di posto ad accordare la propria che ad alcuni soltanto. Egli perciò voterrebbe solo un ordine del giorno in cui si agitatesse la questione di fiducia «nome per nome».

Cavalletto. Lo prega di ritirare una proposta, che minaccierebbe di provocare un'altra volta la dimissione collettiva della Giunta; di cui i membri tutti sono solidali.

Colpi. Fa osservare al collega *Cavalletto* di non aver formulato una proposta, ma di aver fatta una semplice dichiarazione.

Frizzerin. Presenta un ordine del giorno esprimente fiducia alla Giunta.

Tolomei ne legge un altro nello stesso senso già presentato al banco della presidenza dall'on. *Cavalletto*.

Frizzerin. Si associa e ritira il suo. *Cosichè* resta in discussione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, esprime la sua fiducia alla Giunta, e la invita a rimanere in ufficio.»

Firmati: *Cavalletto-Frizzerin*.

Tolomei. L'adesione della Giunta all'invito del Consiglio mira semplicemente a togliere e il Consiglio stesso dall'impaccio di nominare, ora, ad assessori, persone che alla prossima sessione potrebbero essere rinnovate o tutte o in parte.

Lo scopo dunque che si propone in questo periodo la Giunta è chiaro e semplicissimo: provvedere al disbrigo degli affari correnti sino alla prossima sessione autunnale - e perciò in questo tempo la Giunta diventa incompetente ad assumere qualsiasi iniziativa che potesse pregiudicare i concetti e i criteri della prossima amministrazione.

Conferma le parole del collega *Cavalletto* rispetto le intenzioni della Giunta se il voto non fosse generale.

Osserva che, giunta la sessione di autunno, cadrà inesorabilmente il mandato che oggi, per ragioni di convenienza, assume la Giunta, poichè per alcuno dei suoi membri esistono effettivamente le ragioni stesse che indussero alla rinunzia l'on. *Piccoli*; mentre per alcuni altri sussistono invece, e con pari gravità, ragioni personali, e che avrebbero avuto efficacia prima d'ora, se, come accade sovente quando sia sprone l'amore al pubblico bene, motivi e convenienze, che si collegano, non avessero impedito ai dimissionari di concedere alla scadenza dei propri uffici quella precisione che rappresenta per loro un bisogno vivissimo dell'animo.

E così, ripete, concludendo, il dott. *Tolomei*, verrà un giorno in cui la Giunta dovrà rassegnare inesorabilmente il mandato assunto, quando in Consiglio saranno entrati elementi nuovi, più opportuni e, aggiunge, almeno più freschi.

Cavalletto. Fa notare alla Giunta che la votazione, a suo tempo fatta, del bilancio, segna alla stessa l'indirizzo delle sue operazioni, e ch'è naturale perciò, ch'essa non si farà iniziativa d'imprese o d'idee che non sieno comprese in quel campo d'azione a che d'altronde è altrettanto giusto che, sorgendo imprevedute e urgenti necessità durante il periodo nel quale la Giunta rimarrà ancora in seggio, essa potrà stabilire quei provvedimenti che le sembrassero più opportuni, e sulla bontà dei quali lo zelo e l'amore al pubblico bene, da cui la Giunta stessa fu sempre ispirata, costituiscono pel Consiglio la più sicura garanzia.

Cittadella. Dichiara che votando l'ordine del giorno *Cavalletto-Frizzerin* egli non intende solo pregar la Giunta di conservare l'ufficio, ma intende ancora di confermare un fatto importante; quello, cioè, che la Giunta gode tutta la fiducia del Consiglio, il quale centro di essa non solo non ha pronunziati voti sfavorevoli, ma neppure manifestate forti opposizioni.

Tolomei. Ringrazia *Cittadella* dell'interpretazione generosa data all'ordine del giorno *Cavalletto-Frizza-*

Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

BITTA CALZONI
BOLOGNA
SGRANATORI
da Frumentone
Accademia costituzionale
Sgrannano e Cheliffi Forè

REGISTRATI A RICHIESTA

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Dante e Padova
PREZZO LIRE 65

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 31-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE
sono della massima comodità ed economia
Le Gelatine Medicinali di Arsenico
preparate da
CESARE TOLOTTI E C.
NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.
Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.
NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Fianeri Mauro e C., Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durer-Bacchetti. 24-286

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento
dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Test Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	6.-
ROSANELLI prof. O. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOTTI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TORAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 3.40 a.	4.20 a.	diretto 5. a.	6.17 a.
ombibus 3.54 a.	4.54 a.	ombibus 5.25 a.	6.42 a.
stretto 3.10 a.	3.50 a.	stretto 5.25 a.	6.10 a.
ombibus 3.55 a.	4.10 a.	ombibus 5.5 a.	6.10 a.
stretto 9.3 a.	10.15 a.	ombibus 12.40 p.	1.30 p.
ombibus 9.35 p.	10.15 p.	ombibus 12.5 p.	1.30 p.
stretto 9.30 a.	10.17 a.	stretto 9.5 a.	10.39 a.
ombibus 9.14 a.	10.10 a.	ombibus 9.55 a.	10.50 a.
ombibus 9.30 a.	10.15 a.	stretto 9.15 a.	10.55 a.
ombibus 9.35 a.	10.50 a.	stretto 11. a.	11.55 a.

UDINE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4.40 a.	7.25 a.	misto 1.45 a.	7.25 a.
ombibus 6.15 a.	10.4 a.	ombibus 5. a.	9.17 a.
stretto 10.40 a.	3.35 p.	ombibus 5.25 a.	1.07 p.
ombibus 4.24 p.	8.28 a.	stretto 4.55 p.	9.07 a.
ombibus 5.30 a.	8.30 a.	ombibus 4.55 p.	11.23 a.

VERONA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
ombibus 6.55 a.	9.25 a.	ombibus 7.10 a.	7.44 a.
stretto 10.15 a.	11.55 a.	ombibus 7.10 a.	7.44 a.
ombibus 8.30 p.	10.50 p.	stretto 4.55 p.	6.09 a.
ombibus 8.30 p.	10.52 p.	ombibus 6.50 a.	8.21 a.
ombibus 8.30 p.	10.52 p.	stretto 11.15 a.	8.17 a.

BOLOGNA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
ombibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.
stretto 6.30 a.	10.43 a.	misto 12.45 a.	3.42 a.
ombibus 6.45 a.	11.13 a.	ombibus 4.40 a.	3.55 a.
stretto 6.45 a.	11.13 a.	stretto 12.5 p.	3.15 p.
ombibus 6.45 a.	11.13 a.	ombibus 5.4 a.	4.25 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part. 5.28 a.	6.48 a.	Bassano part. 5.55 a.	7.29 a.	Rossano part. 6.08 a.	7.41 a.	Rossano part. 6.18 a.	7.41 a.
Vigodarzere part. 5.33 a.	6.53 a.	Rossano part. 6.08 a.	7.41 a.	Cittadella part. 6.26 a.	7.59 a.	Cittadella part. 6.38 a.	8.11 a.
Camposampiero part. 5.44 a.	7.04 a.	Cittadella part. 6.26 a.	7.59 a.	Villa del Conte part. 6.51 a.	8.24 a.	Camposampiero part. 7.06 a.	8.39 a.
S. Giorgio delle Per. part. 5.53 a.	7.13 a.	Villa del Conte part. 6.51 a.	8.24 a.	Camposampiero part. 7.06 a.	8.39 a.	S. Martino d'Alpago part. 7.12 a.	8.46 a.
Camposampiero part. 6.03 a.	7.23 a.	Camposampiero part. 7.06 a.	8.39 a.	Camposampiero part. 7.12 a.	8.46 a.	Camposampiero part. 7.21 a.	8.53 a.
Villa del Conte part. 6.17 a.	7.37 a.	Cittadella part. 6.38 a.	8.11 a.	Camposampiero part. 7.21 a.	8.53 a.	Camposampiero part. 7.32 a.	9.00 a.
Cittadella part. 6.30 a.	7.50 a.	Camposampiero part. 7.21 a.	8.53 a.	Camposampiero part. 7.32 a.	9.00 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.
Rossano part. 6.44 a.	8.04 a.	Camposampiero part. 7.32 a.	9.00 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.
Bassano part. 6.58 a.	8.18 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.
Rossano part. 7.17 a.	8.37 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.	Camposampiero part. 7.42 a.	9.10 a.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
Treviso part. 5.10 a.	6.26 a.	Vicenza part. 5.37 a.	6.53 a.	S. Pietro in B. part. 5.50 a.	7.06 a.	Carmignano part. 6.7 a.	7.86 a.
Paese part. 5.30 a.	6.46 a.	S. Pietro in B. part. 5.50 a.	7.06 a.	Fontaniva part. 6.17 a.	7.33 a.	Fontaniva part. 6.25 a.	7.41 a.
Istrana part. 5.35 a.	6.51 a.	Fontaniva part. 6.17 a.	7.33 a.	Cittadella part. 6.37 a.	7.53 a.	Cittadella part. 6.49 a.	8.05 a.
Albaredo part. 5.42 a.	6.58 a.	Cittadella part. 6.37 a.	7.53 a.	S. Martino d'Alpago part. 6.49 a.	8.05 a.	S. Martino d'Alpago part. 7.13 a.	8.29 a.
Castelfranco part. 5.49 a.	7.05 a.	S. Martino d'Alpago part. 6.49 a.	8.05 a.	Castelfranco part. 7.13 a.	8.29 a.	Castelfranco part. 7.26 a.	8.42 a.
S. Martino d'Alpago part. 5.56 a.	7.12 a.	Castelfranco part. 7.13 a.	8.29 a.	Istrana part. 7.26 a.	8.42 a.	Istrana part. 7.36 a.	8.52 a.
Cittadella part. 6.03 a.	7.19 a.	Istrana part. 7.26 a.	8.42 a.	Paese part. 7.36 a.	8.52 a.	Paese part. 7.40 a.	8.56 a.
Fontaniva part. 6.10 a.	7.26 a.	Paese part. 7.36 a.	8.52 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Albaredo part. 6.17 a.	7.33 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Carmignano part. 6.24 a.	7.40 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Castelfranco part. 6.31 a.	7.47 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Istrana part. 6.38 a.	7.54 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Paese part. 6.45 a.	8.01 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
S. Martino d'Alpago part. 6.52 a.	8.08 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Cittadella part. 6.59 a.	8.15 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Fontaniva part. 7.06 a.	8.22 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Albaredo part. 7.13 a.	8.29 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Carmignano part. 7.20 a.	8.36 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Castelfranco part. 7.27 a.	8.43 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Istrana part. 7.34 a.	8.50 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Paese part. 7.41 a.	8.57 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
S. Martino d'Alpago part. 7.48 a.	9.04 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Cittadella part. 7.55 a.	9.11 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Fontaniva part. 8.02 a.	9.18 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Albaredo part. 8.09 a.	9.25 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Carmignano part. 8.16 a.	9.32 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Castelfranco part. 8.23 a.	9.39 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Istrana part. 8.30 a.	9.46 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Paese part. 8.37 a.	9.53 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
S. Martino d'Alpago part. 8.44 a.	10.00 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Cittadella part. 8.51 a.	10.07 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Fontaniva part. 8.58 a.	10.14 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Albaredo part. 9.05 a.	10.21 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Carmignano part. 9.12 a.	10.28 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Castelfranco part. 9.19 a.	10.35 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Istrana part. 9.26 a.	10.42 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Paese part. 9.33 a.	10.49 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
S. Martino d'Alpago part. 9.40 a.	10.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Cittadella part. 9.47 a.	11.03 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Fontaniva part. 9.54 a.	11.10 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Albaredo part. 10.01 a.	11.17 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Carmignano part. 10.08 a.	11.24 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Castelfranco part. 10.15 a.	11.31 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Istrana part. 10.22 a.	11.38 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Paese part. 10.29 a.	11.45 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
S. Martino d'Alpago part. 10.36 a.	11.52 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Cittadella part. 10.43 a.	11.59 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Fontaniva part. 10.50 a.	12.06 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Albaredo part. 10.57 a.	12.13 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Carmignano part. 11.04 a.	12.20 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Castelfranco part. 11.11 a.	12.27 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Istrana part. 11.18 a.	12.34 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Paese part. 11.25 a.	12.41 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
S. Martino d'Alpago part. 11.32 a.	12.48 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.	Treviso part. 7.40 a.	8.56 a.
Cittadella part. 11.39 a.							